## L'avvocato dice che lo spagnuolo non è morto

Miguel Atienza (al centro) con Pedro Herraez (a sinistra) all'epoca in cui il bandito fu arrestato vicino a Cagliari dopo la fuga dalla Legione straniera

### Gli investigatori dichiarano: « Non sappiamo da dove cominciare »

# La vecchia o la nuova mafia sta dietro l'eccidio di Locri

**Uno dei tre assassinati è stato colpito, probabilmente, per caso — Degli altri due, il primo fu accusato dell'uccisione del fratello del secondo — Le ipotesi: trappola-boomerang, controllo dei mercati, « racket » degli appalti — Le vittime lasciano nove, cinque e tre figli**

*(Dalla prima pagina)*

motore acceso. i gangster hanno ricaricato le armi.

La vettura è ripartita di scatto, mentre alcuni coraggiosi tentavano di tagliarle la strada e, successivamente, di inseguirla a piedi L'uomo del mitra si è allora affacciato dal finestrino e ha sparato un altra raffica, che ha colpito il Su tace e il Recupero.

Attirato dal crepitio dei colpi, si è affacciato alla porta di un negozio il brigadiere Naccarato, della locale stazione dei carabinieri. Si è visto sfrecciare davanti l'auto bianca, ha sentito le grida degli inseguitori, ha estratto il revolver e ha sparato. Uno dei colpi ha mandato in frantumi il vetro posteriore della macchina che, dopo una breve sbandata, ha ripreso la fuga. La *Giulia* ha ripercorso le stesse strade per cui era giunta al mercato, poi ha imboccato di nuovo la statale 111.

I carabinieri, a questo punto, devono aver perso la testa Invece di inseguire la *Giulia*, hanno telefonato alle stazioni dei paesi sulla statale, chiedendo che istituissero posti di blocco Due di questi posti hanno segnalato auto che non rispettavano l'alt. Ma non si trattava in nessuno dei casi della *Giulia* bianca e, anche in queste occasioni, le auto non sono state inseguite dalle pattuglie.

Più tardi è stata vista una colonna di fumo alzarsi dalla contrada Zomero I carabinieri hanno passato la segnalazione ai vigili del fuoco Un pesante automezzo ha raggiunto la località, per un impervia stradina, cancellando ogni traccia delle auto passate precedentemente Alla fine del viottolo hanno trovato la *Giulia*: targata Reggio Calabria 48090, era stata data alle fiamme dagli stessi banditi che probabilmente hanno proseguito nella fuga a bordo di un'altra auto La *Giulia* era stata rubata il 19 maggio scorso a un medico abitante a Melito Porto Salvo

Spento l'incendio, i vigili hanno segnalato ai carabinieri che nell'automobile erano visibili tracce di sangue, segno che i colpi del brigadiere Naccarato sono andati a segno Ma altre tracce non ce ne sono. Il questore di Reggio Calabria, Zamparelli, che ha assunto la direzione delle indagini, ha ammesso che la polizia brancola nel buio. Anche andando a scavare nella vita degli uccisi infatti, il quadro non si chiarifica; anzi, si complica non indifferentemente.

Detto subito che il Siciliano, con tutta probabilità, è stato ucciso per caso, soltanto perchè si trovava accanto al Cordì e al Saracino, vediamo che rapporti correvano tra questi due ultimi personaggi

Pessimi, dicono tutti Il Saracino, negli ultimi anni, ha avuto due fratelli uccisi Il secondo, Antonio venne freddato con due colpi di pistola nove anni or sono, diciannovenne Furono eseguiti alcuni arresti. Tra gli imputati era Domenico Cordì La Corte di Assise di Melfi assolse tutti per non aver commesso il fatto. Tra il Cordì e la famiglia Saracino, comunque, rimase un odio represso. Non è quindi chiaro come mai i due nemici si trovassero insieme al mercato, stamane.

Una delle tesi avanzate in città è la seguente: Cordì ha organizzato un tranello a Saracino, o viceversa. Poi il mandante non è riuscito a scansarsi in tempo, ed è stato fulminato anch'esso dal piombo degli esecutori materiali del delitto. Troppo semplice — si obietta. Anche perchè, in questo caso, non si riuscirebbe a comprendere la reazione del padre del Saracino

Costui, Francesco, nel '46 venne incriminato, con altre sessanta persone, per una lunga serie di reati: dall'omicidio per rapina all'estorsione, dall'associazione a delinquere ai furti di bestiame. La Corte d'assise di Locri lo condannò all'ergastolo, in appello la Corte di Catanzaro lo assolse dall'accusa di omicidio e ridusse la condanna a dodici anni, ormai abbondantemente scontati

Quando Francesco Saracino ha saputo della strage, è salito sulla sua auto, probabilmente armato, e ha detto ai familiari « Farò io giustizia » Il padre dell'ucciso sapeva che, con suo figlio era morto anche il Cordì; se avesse pensato a costui come assassino o mandante, non gli sarebbe rimasto altro che darsi pace, pensando che giustizia, ormai, s'era fatta da sè

C'è invece una seconda tesi Sebbene nemici da anni, Saracino e Cordì avrebbero avuto legami con la stessa organizzazione mafiosa che controlla i mercati principali della Calabria Il Cordì, dopo aver messo su un patrimonio grazie a tali legami, avrebbe deciso improvvisamente di abbandonare questo tipo di attività mafiosa e si sarebbe accordato col Saracino per entrare negli appalti stradali.

Un altro settore esplosivo da alcuni mesi, sul litorale jonico, si verificano attentati di namitardi Si tratta della guerra in atto tra gruppi di nuovi *mafiosi per assicurarsi* il controllo dei lavori di ampliamento della statale 106

Cordì, nel maggio scorso ha visto saltare in aria, con una carica di tritolo, una delle ruspe che aveva comperato, in società *con un amico (il Saracino?* Non sembra) Poi, qualche settimana fa era stato fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco; era stato ferito un passante, e Cordì non aveva denunciato l'attentato sebbene sapesse di essere il vero bersaglio degli sparatori. Chi erano costoro? I concorrenti nella guerra degli appalti, o i vecchi compari del mercato ortofrutticolo, che non gli perdonavano di aver lasciato la cosca?

Resta invece il problema principale: chi ha compiuto la strage di Locri. Chi l'ha eseguita materialmente, insomma. Gli inquirenti pensano a *killer* «venuti da fuori», perchè, per fuggire hanno seguito la stessa strada fatta per raggiungere il mercato E' possibile — dicono — che conoscessero soltanto quella.

## Furono in due a massacrare il possidente di Oristano

CAGLIARI, 23.

Innocenzo Figus, il possidente di 44 anni ucciso all'alba di ieri in un ovile presso Santa Giusta è caduto in un agguato tesogli da due suoi nemici Così hanno accertato gli inquirenti A sparare furono due persone non una

I servi pastori Giuseppe Contini e Salvatore Pani, che si trovavano a brevissima distanza continuano a dichiarare di non aver visto e sentito nulla Essi a un certo punto, hanno sospettato che il loro principale avesse subito qualche guasto alla macchina.

### Nella Pennsylvania

## PRECIPITA UN AEREO *34 carbonizzati*

BLOSSBURG (Pennsylvania) 23

Trentaquattro persone hanno perso la vita stasera in un incidente aereo un aviogetto di Linea delle Mohawk Airlines è precipitato incendiandosi, in una zona boscosa non lontana da Blossburg un villaggio della Pennsylvania

L'apparecchio un «Bac 111» di fabbricazione britannica, proveniva da New York e dopo una sosta all'aeroporto di Elmira era decollato alla volta di Washington Aveva a bordo trenta passeggeri e quattro membri dello equipaggio Nessuno si è salvato

A quanto ha riferito un testimone oculare il 47enne Carl Ol son l'aereo era già in fiamme prima di abbattersi disintegrandosi nel bosco a un miglio dalla località detta Morris Run, su Monte Bloss

Un altro testimone ha dichiarato alla polizia di aver visto l'aereo perdere la coda mentre era ancora in volo

Un reparto della truppa di Stato accorso sulla scena della tragedia si è trovato di fronte ad un immenso rogo nessuno dei passeggeri aveva più bisogno di soccorsi Otto cadaveri semicarbonizzati giacevano nei pressi del relitto Gli altri erano rimasti bloccati all'interno della carlinga dove il fuoco ha continuato a divampare per diverse ore

### A Pisa durante le esercitazioni

## Paracadutista ucciso dai cingoli di un tank

PISA 23

Durante una esercitazione nella caserma Vannucci un sergente dei paracadutisti Giancarlo Pilli di 24 anni di Padova ha perso la vita rimanendo incastrato tra i cingoli di un pesante carro armato La disgrazia si è verificata in mattinata durante l'esercitazione della caccia al carro, consistente nel piazzare bombe sotto i carri in movimento Il giovane prima sotto so ad alcune commilitoni è stato trasportato su una «campagnola» militare all'ospedale Santa Chiara di Pisa Questa circostanza appare molto grave se si considera che nel regolamento militare è previsto che durante le esercitazioni siano presenti ambulanze, un medico ed infermieri

# Atienza diventò bandito nella galera di Sassari

**Figlio di un alto burocrate franchista, fuggì di casa a 18 anni - La bohème a Pigalle, poi la Legione straniera in Corsica - Fuga in Sardegna con un canotto**

**Dal nostro inviato**

NUORO, 23.

*A Nuoro e in Barbagia è circolata la voce, con insistenza: « Miguel Atienza, l'evaso della Legione straniera divenuto braccio destro di Graziano Mesina, il più temuto bandito sardo, è morto durante il conflitto a fuoco con i baschi blu, sabato scorso ».*

*Da quando lo spagnolo viene dato per spacciato, ingenti forze (500 600 uomini armati di tutto punto) si avventurano per la boscaglia di Fundales, di Tumba Tumba, di Isposidda, alle falde del Supramonte, alla ricerca del cadavere. Stavolta, i baschi blu hanno tutto: diecine di automezzi, jeep, radio trasmittenti perfettamente funzionanti, mitra, bombe a mano, e cani poliziotto Sono cani perfettamente addestrati per le ricerche in profondità: possono trovare un cadavere appena sotterrato in men che non si dica.*

*Cercano e cercano da due giorni, i cani poliziotto fatti venire appositamente da Roma, ma ancora non hanno trovato niente*

*La polizia conta molto su questo ritrovamento. Da un lato esso significherebbe che nel recente conflitto a fuoco anche i baschi blu hanno saputo mirare giusto, e questo è un fatto che potrebbe risollevare il basso morale degli uomini dei reparti speciali Inoltre sarebbe finalmente una prova certa che il piccolo gruppo di banditi orgolesi espertissimi nella tecnica della guerriglia, è guidato da Graziano Mesina*

*Nonostante la commozione grande delle popolazioni sarde per la morte dei due giovani agenti siciliani, Ciarola e Grassia, molte voci — e come tali le riferiamo — continuano a circolare Una, riferita tra le righe anche da un quotidiano isolano, sostiene che Atienza sarebbe stato ferito fin dalle prime fasi del conflitto a fuoco, cioè alle ore 14.30 di sabato scorso I due baschi blu sono stati abbattuti molte ore più tardi, verso il tramonto Le circostanze della loro morte, come si vede, non sono ancora chiare*

*La pattuglia, di cui facevano parte Antonio Grassia, Pietro Ciarola e Giuseppe Virgona, aveva agganciato verso le 20.30 due banditi che si erano separati dal resto del gruppo Uno di essi era sicuramente ferito. Sarebbe stato sentito urlare: « Non ce la faccio più, mi arrendo » Il compagno, invece, lo incoraggiava a resistere A questo punto non si riesce a capire come un solo fuorilegge, che per giunta si troverà ostacolato dal peso morto di un ferito, abbia potuto colpire due dei tre agenti con cui aveva ingaggiato battaglia I quali agenti, ovviamente, dovevano trovarsi in una posizione di sparpagliamento per offrire un bersaglio difficile da colpire*

*L'ultimo particolare lascia perplessa l'opinione pubblica, soprattutto perchè la polizia continua a mantenere il massimo riserbo sui rilievi compiuti sul luogo dello scontro.*

*Ora si punta tutto sul ritrovamento del cadavere di Atienza: ma « per le notizie che ho hio — ha detto Baingio Piras, l'avvocato dello spagnolo — non soltanto Atienza non è morto, ma non ha neanche preso parte al conflitto di Orgosolo ». Lo stesso avvocato ha precisato di aver smentito anche ai parenti di Atienza la notizia della morte.*

*Figlio di una delle più importanti famiglie madrilene (il padre è direttore della metropolitana e personaggio in vista del regime franchista) Miguel è reduce da un intenso numero di esperienze. Dopo una infanzia agiata nella villa del padre, a 18 anni scappò di casa. Il motivo fu la morte della madre, alla quale si sentiva molto affezionato. Arrivò in Francia e si fermò a Parigi: allora era un ragazzo dai modi eleganti, proveniente dagli studi liceali e da un anno di accademia militare. In un primo periodo vagabondò qua e là, unendosi a occasionali gruppi di amici e frequentando spesso il tumultuoso ambiente di Pigalle. Finiti i soldi, si trovò costretto a una decisione immediata: senza permesso di soggiorno, non può chiedere lavoro. A Parigi trovò tuttavia una soluzione. E' la soluzione che si trova facilmente in certi bar della mala, quando tra una bevuta e l'altra si avvicina un individuo, un ex parà o un barbouze, che ti offre aiuto. Così Miguel Atienza si ritrovò in Corsica, nella Legione Straniera.*

*E' un suo compagno di fuga, Pedro Herraez, che racconta gli avvenimenti da questo momento in poi Insieme vennero arrestati dalle autorità italiane dopo una avventurosa evasione dal Forte di Bonifacio. Sbarcati in Sardegna a bordo di un canotto rubato, avevano vagato nelle campagne di Sassari, e poi erano arrivati fino a Cagliari, con una macchina portata via a un turista della Costa Smeralda per cercare un imbarco verso la Spagna.*

*« A Bonifacio — dice Herraez — Miguel Atienza non si trovava bene. La soluzione della Legione Straniera, apparsa provvidenziale a Parigi, si rivelò drammatica. C'era un sergente polacco (come nei film) che lo mise sotto il torchio »*

*Organizzata con Herraez la evasione, arrestato infine dai carabinieri nelle campagne di Cagliari, Atienza venne rinchiuso nel carcere di Sassari, dove conobbe Graziano Mesina. Tra i due nacque una immediata simpatia. Miguel apparve al bandito sardo il compagno ideale per organizzare una evasione dal carcere di S. Sebastiano. L'11 settembre 1966, di domenica, essi riescono ad attuare i piani preparati meticolosamente per settimane e settimane. Scavalcate le mura del carcere, attraversarono indisturbati la città animata dal traffico festivo. In una piazza centrale si infilarono in un tassì, chiedendo di essere accompagnati verso la provincia di Nuoro. Sino a questo punto l'evasione ha dell'incredibile. Sembra la trama di una pellicola d'avventure. Arrivati all'estrema periferia di Sassari, nei pressi del motel Agip, pare che il tassista abbia chiesto ai passeggeri i soldi in anticipo. Non li avevano. I due allora scapparono, inoltrandosi nella campagna che sorge fitta intorno al motel. Il tassista telefonò alla polizia. In questo modo cominciò la storia della banda di Graziano Mesina, che sembra aver rinnovato nella fantasia popolare i miti dei vecchi briganti sardi, temuti e inafferrabili*

*La polizia lo cerca nelle campagne, con il suo compagno fidato Ma lui e l'altro sono nascosti nelle fogne: vi rimarranno due giorni, prima di prendere la via della montagna e diventare tristemente famosi*

**Giuseppe Podda**

### Sono salite a 9 le vittime

## Muoiono a Oristano per la carenza di igiene

CAGLIARI 23

Uno dei piccoli di Cabras, ricoverato nell'ospedale della Madonna del Rimedio di Oristano è deceduto in seguito allo strano morbo per il quale sono morti in questo ultimo mese 4 neonati e tempo addietro altri bambini tutti del grosso centro sardo

L'ultima vittima si chiama va Giampiero Carta ed aveva 13 mesi, i medici non hanno potuto far nulla per frenare il violentissimo processo della gastroenterite che lo aveva colpito Le condizioni degli altri 10 bambini ricoverati nello stesso ospedale sono stazionarie, si teme però per la vita di 3 di essi. Sono ancora in corso le analisi necessarie per accertare la natura della forma tossica.

Dopo la dichiarazione fatta ieri dal medico provinciale nella quale si denunciavano la terribile carenza di servizi igienico-sanitari del paese e le spaventose condizioni nelle quali i bambini sono costretti a vivere si è recato oggi a Cabras il prefetto di Cagliari per tentare, con urgenti misure, di porre un freno alla gravissima epidemia

Pare accertato che la grave forma che ha colpito i piccoli sia stata determinata dalle condizioni della rete fognaria e dai numerosi depositi di rifiuti disseminati ovunque nel paese

### USA

## Morti venti marines nello scontro fra due elicotteri

JACKSONVILLE, 23

Due elicotteri si sono scontrati in volo sulla base aerea dei « marines » di Camp Lejeune. I due elicotteri avevano a bordo numerosi militari Secondo le prime notizie, l'incidente ha provocato la morte di almeno venti « marines » e il ferimento di altri 12

Uno dei due elicotteri un «HUE 1», compiva pratica di atterraggio e decollo all'estremità di una pista e si è scontrato con un «CH 53 - a Sea Stallion», che stava per atterrare al termine di una normale missione di addestramento

### Convegno di amministratori a Verona

# Senza le riforme traffico sempre più congestionato

VERONA, 23

Il caos del traffico urbano e sotto gli occhi di tutti, ma lo è sopratutto sotto quelli degli assessori provinciali e comunali che, quotidianamente ne sono assillati Proprio per cercare di trovare una soluzione ad un problema che tende ad aggravarsi sempre più, gli amministratori si sono riuniti a Verona nel 7 Convegno nazionale dedicato, appunto, ai problemi del traffico e della viabilità Sia nella relazione (tenuta dal professor Giorgio Zanotto, ex sindaco di Verona) che nelle parole dei moltissimi assessori intervenuti nel dibattito, la gravità della crisi dei trasporti è emersa in forme addirittura drammatiche Sui danni che essa provoca alla collettività non era possibile, ovviamente tanto essersi sono macroscopici ivere opinioni divergenti La congestione del traffico, che rasenta nelle ore di punta, una vera e propria paralisi è cosa troppo evidente per essere contestata Ma anche sulle cause, per quanto gli accenti dei diversi delegati siano apparsi non ispirati ad una stessa visione, non vi sono state sostanziali divergenze. Certo i delegati comunisti (gli assessori De Brase di Bologna, Randi di Rimini, Laureti di Termi) e anche l'assessore Mango di Modena, del M.A.S., hanno detto chiaramente che ciò dipendeva, prevalentemente, dalle scelte economiche e politiche che hanno teso a dare la prevalenza al mezzo privato, favorendo per esempio, le grandi fabbriche automobilistiche Hanno chiamato anche in causa i piratti delle aree, i quali soprattutto nelle grandi città, costruendo in maniera disordinata e a puro scopo speculativo hanno contribuito ad aggravare i problemi della circolazione. L'inurbamento — ha osservato De Brase — ha causato il caos e il brigantaggio degli speculatori. Diecimila miliardi sono stati realizzati sulla plusvalenza delle aree. Ma lo sfrenato aumento della motorizzazione (2 458 500 autoveicoli nel 1960, 5 131 900 nel 1966) oltre a incidere negativamente sulla salute dei cittadini, come è stato rilevato in numerosi convegni di igienisti, ha devastato impetuosamente i centri storici, ha ridotto il già esiguo spazio verde a disposizione dei cittadini. Certo nessuno è contro la motorizzazione. Occorre, tuttavia, chiedersi se questo tipo di motorizzazione sia adeguato alle strutture del nostro paese. Anche le autostrade, insomma sono una cosa bellissima, ma la difesa idrogeologica del nostro suolo è certamente più importante

**Perché spendere di piú quando potete acquistare una di queste macchine a un prezzo cosí vantaggioso?**

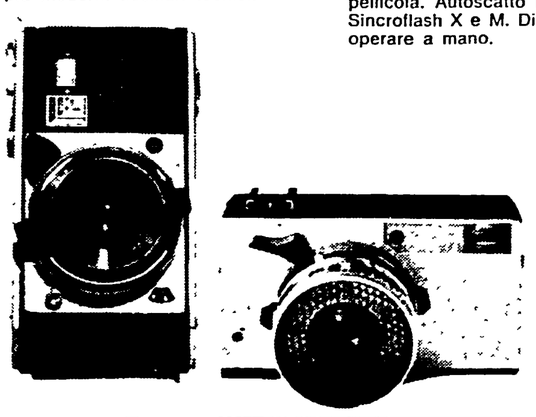
**VOSKHOD**
**semiautomatica L. 30.000**

Semiautomatica 24 x 36 di elevate prestazioni e grande facilità d'uso. Basta centrare la lancetta dell'esposimetro, ruotando tempi o diaframmi, e lasciar scattare il pulsante di blocco. Sette coppie tempo/diaframma a scelta saranno a vostra disposizione per foto perfette. F 2,8 - 45 mm.; otturatore da 1" a 1/250" + B. Sincroflash ed i più moderni ausiliari tecnici.

**ZORKI/10 - automatica con telemetro L. 50.000**

**ZORKI/11 - automatica senza telemetro L. 40.000**

Medaglia d'oro Expo Bruxelles. Formato 24 x 36. **Completamente automatica.** Basta regolare la distanza e premere il pulsante di scatto. La ZORKI pensa per voi e alla perfezione. Obiettivo F 2,8 - 45 mm. Otturatore da 1/30" a 1/500" + B. Indice automatico di sensibilità della pellicola. Autoscatto regolabile. Sincroflash X e M. Disinnesto per operare a mano.



**Sí, perché spendere di piú? Ciascuna di queste macchine offre prestazioni assolutamente superiori.**
**Corredate di obiettivi di fama mondiale, permettono di fare splendide fotografie e di ottenere ingrandimenti di straordinaria nitidezza. Sono macchine di qualità che danno al fotoamatore le piú grandi soddisfazioni.**
**Quindi perché spendere di piú? Scegliete uno di questi modelli della Foto Ottica Sovietica (FOS). Sono le stesse macchine e gli stessi obiettivi che equipaggiano tutti i satelliti spaziali sovietici.**

Richiedete il catalogo al vostro Foto Ottico di fiducia, oppure direttamente alla Antares, Via Serbelloni, 14 - Milano

FOTO OTTICA FOS SOVIETICA

**I primi obiettivi al mondo che hanno fotografato la Luna sulla Luna**

Esclusivista per l'Italia
**ANTARES S.p.A.**
fabbrica di macchine per scrivere portatili
capitale sociale L. 627 000 000
Via Serbelloni, 14 - Milano